



Ogni numero costa in Firenze UNA CRAZIA: nel resto della Toscana DUE SOLDI. — Esce tutti i giorni alle ore DIECI antimeridiane eccettuate le feste d'intero precetto. — Non si accettano articoli. — Non si ricevono lettere o pacchi, se non franchi di posta. — Le inserzioni costano TRE CRAZIE ogni due linee. — Le associazioni si ricevono alla Distribuzione centrale in Condotta, e costano per Firenze CRAZIE 20 al mese; per la Toscana franco al posto CRAZIE 26. — Oltre alla Distribuzione centrale da Salvatore Pagni in Condotta, il presente Giornale si vende pure alla Tipografia Tofani in Via S. Zanobi n.° 5425 ed ove sono esposti i Cartelli che ne annunziano la vendita. — In Livorno si dispensa da Pozzolini, Lilla, Nardi e Rossi. — Pisa da Federighi. — Siena da Mucci. — Arezzo da Borghini. — Pistoja da Corsini. — Empoli da Capaccioli. — Marradi da Pratesi. — San Miniato da Benvenuti.

FIRENZE 6 FEBBRAIO



Molti fra gli uomini che ebbero il sacro mandato di guidarci in mezzo allo splendido agitarsi della rivoluzione al compimento dei nostri desideri mancarono al concetto della patriottica impresa. O sia che questi uomini non abbiano saputo sollevarsi all'altezza dei tempi, o sia che alle sublimi commozioni d'un popolo risorto abbiano cercato imporre una misura perchè temessero di compromettere certe loro dottrine, il fatto sta che i profeti e i precursori moderni non hanno corrisposto fino adesso alle concepite speranze.

Dobbiamo dirlo con dolore, ma riguardo agli uomini, eccettuandone pochi, noi viviamo in un'epoca di disinganni. In poco più di un anno sono caduti infranti tutti gli idoli

che la venerazione d'un popolo vergine aveva collocati come sopra un altare. E dovevano precipitare, perchè erano falsi e inconseguenti al pari degli idoli del paganesimo.

Ma se la pubblica opinione non è più tanto facile a lasciarsi abbagliare dal prestigio d'un nome, non per questo i disinganni sono cessati. Un altro ne abbiamo avuto ora di recente dal Ministero Gioberti.

Gioberti che andò al potere chiamandosi *Ministro democratico* e plaudendo alla Costituente Italiana, ora abbandona la bandiera della Democrazia, e invece della Costituente Italiana parla d'una altra Assemblea, quella del regno settentrionale. Dunque per Gioberti l'Italia è tutta rinchiusa fra le Alpi, il Po ed il Ticino! Roma e Toscana son nulla! Napoli deve pensare a se stesso; oltre le rive del Tronto non vi devono essere che popoli stranieri !!...

Se Gioberti vol seguire una tale

politica, noi allora con sommo rincrescimento saremo costretti a credere che *Pinelli* e *Revel* siano ancora al potere.



L' ECCLISSE

I giornalisti e gli astronomi si rassomigliano. Ognuno ha un mondo intero da osservare, ma l'ufficio di ciascheduno di loro si fonda principalmente nell'osservazione. L'astronomo, armato l'occhio della sua lente, scorre pei Cieli nell'immensità dello spazio, e con la fervida fantasia lo popola di mille mondi. Il giornalista dall'interno del suo gabinetto scruta i segreti della Diplomazia, ed assiste alle mille scene che si rappresentano sul teatro di questo mondo. Ma l'analogia si fa più sensibile se paragoniamo le loro osservazioni. Per esempio: gli astronomi si occupano dell'eclisse, i giorn-

RITRATTI AL DAGUERROTIPPO

PANCIA-ALLEGRA

Pancia-allegra è della famiglia de'ruminanti! Un animale tutto buzzo, corto di gambe e di persona grande amico dello stallone di Lodovico detto *Chiodo*, che marcia all'inglese. Superbi cocchi maestosi destrieri, *groom*, e viso pulito sono le caratteristiche che lo distinguono dal resto degli animali della sua specie.

La caliginosa Albione lo vide e non lo vide nascere nel fondo d'una miniera di carbon fossile. Il padre era circonciso, e lo fu per conseguenza anche il figlio.

Di 14 anni sorti all'aria aperta, entrò domestico in casa di un Predicante *quacquero* che gli insegnò a dimenarsi e a legger la Bibbia; e quello che è peggio a interpretarla a suo modo.

Di tutti i fatti più cospicui della Nazione Ebraica a lui parve il più bello quello operato prima di fuggire dall'Egitto, quando cioè i buoni ebrei portarono via vasi d'oro ed'argento agli egiziani—Questo fatto lo aveva colpito, e la pagina del Pentateuco dove è registrato, si riscontrava consumata dalle dita del piccolo *quacquero*. Per tutto vedeva vasi d'oro e d'argento, si sentiva trasportato come per incanto a fermarsi, a contemplare a desiderare; quindi la base di ogni sua educazione, d'ogni suo sapere, e coll'andare del tempo della sua industria, fu la mania di possedere oro e argento a qualunque patto.

Cominciò dunque dal farsi protestante e questo gli valse la protezione d'un Banchiere presso il quale incominciò la sua fortuna.

Oro e argento vedeva tutti i giorni, maneggiava tutti i giorni; non era suo, ma il primo desiderio era soddisfatto e bisognava andare innanzi.

Nelle prime idee della sua contentezza il piccolo *quacquero* ingrassò, e fu chiamato Pancia-allegra nome che porterà fino alla morte, e sotto

nalisti egualmente registrano l'eclissi. Ridete? Vi pare strano che un giornalista si trovi a registrare dell'eclissi? Ebbene, eccovene una nota.

La sparizione del trono di Francia per causa del corpo opaco della Democrazia, che l'ha sottratto agli sguardi dei devoti realisti, che altro è se non un *Ecclisse*? —

L'Imperator d'Austria, che dopo aver seduto sul trono di Carlo V, si è nascosto nei sotterranei del palazzo di Praga che altro è se non un *Ecclisse*! —

Il re Bomba comandava in Sicilia. La rivoluzione si è interposta, e in Sicilia re Bomba non ci comanda più — Ecco un *Ecclisse*

Il Ministero Carota se ne va — Samminiattelli gli succede — Un ministero democratico si frappone, e quei due ministeri non si veggon più. — Ecco un'altra *Ecclisse*—

La torre del Mangia in Siena si adornò fino adesso dei tre santi colori, ora divenuta Torre d'Inspruch ha inalzato il nero ed il giallo — Un altro *Ecclisse* —

Il berretto frigio di alcuni repubblicani di corta data alla prima variazione di scena si è nascosto sotto la parrucca del settecento abbellita da un maestoso codino. *Ecclisse* —

La cassa della Depositeria risplendeva *antiquis temporibus* di argentea luce, adesso le tele di ragno hanno fatto venire un *Ecclisse*.

Ma fra l'Ecclissi del Cielo, e quelle della terra vi è una differenza sostanziale. — In Cielo il corpo eclissato torna in breve tempo a risplendere della primitiva sua luce. In terra?... Per ora i corpi eclissati son sempre al bujo. — Sarebbe desiderabile però che un ecclisse avesse il suo termine, ed è quello della cassa di Depositeria Se la Cassa dello Stato non torna a risplendere ci minaccia forte la notte della miseria.



questo nome tutti i buoni fiorentini lo conoscono, specialmente i figli di famiglia ai quali fa dei piaceri al 40 per 0/0.

Torniamo a Londra dove vedremo Pancia-allegra arricchito e possessore di quanto il suo cuore aveva desiderato, cioè oro e argento.

Una bella mattina non molto lontana da noi i borsaioli della borsa di Londra si domandavano a vicenda.

— Avete veduto Pancia-allegra?

— Nò, nò, nò, rispondevano varie voci.

— Da qualche tempo, riprendeva un tale, era stato osservato che l'odore del carbon fossile gli faceva male al capo.

— Nò, al collo.

— Nò, alle mani.

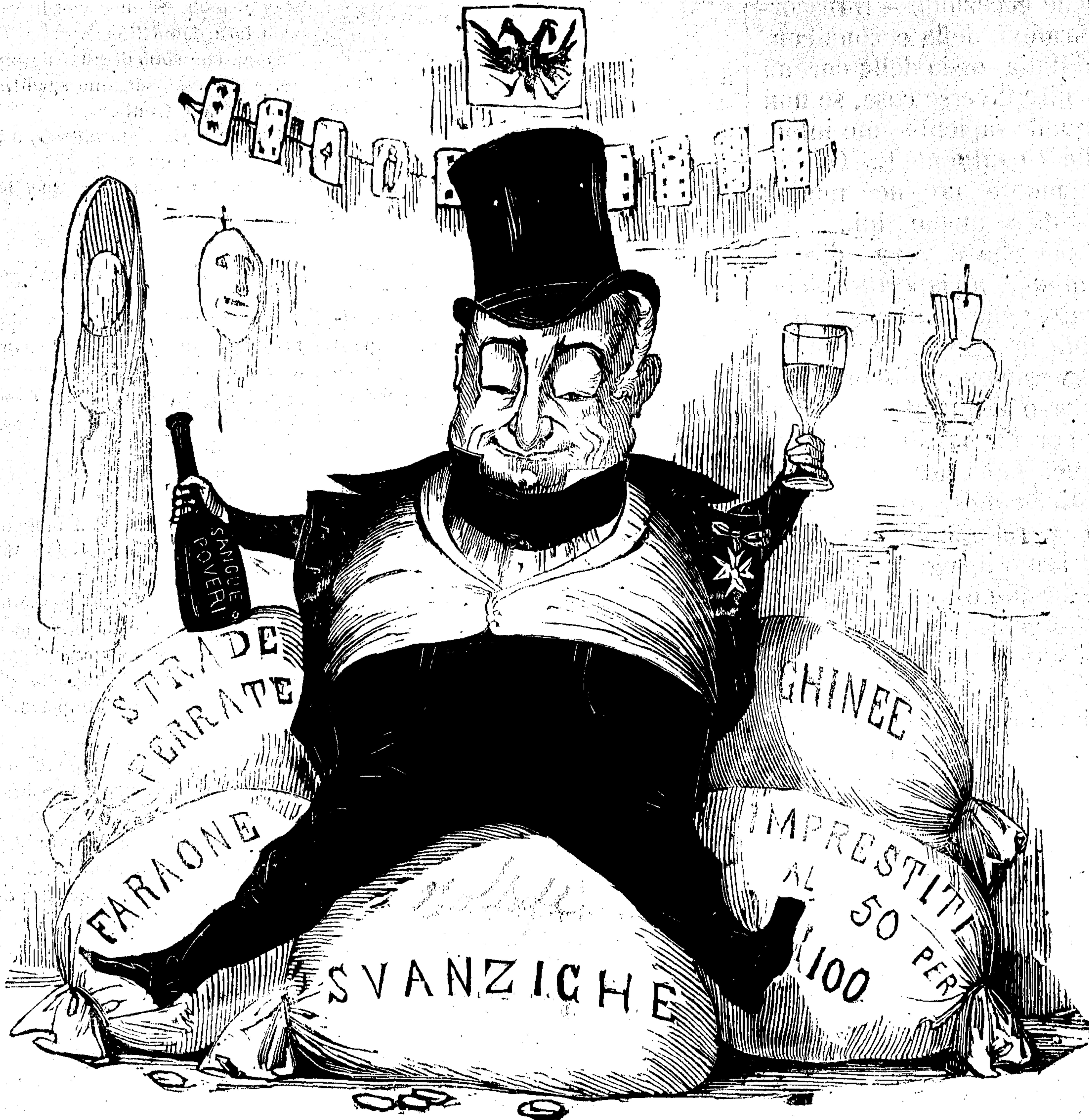
— Nò, al buzzo — urlavano tutti insieme vari banchieri — e per questo sarà andato a respirare l'aria buona, l'aria pura.

Così era accaduto in realtà; quel bonfigliolo di Pancia-allegra era venuto qui a Firenze, dove viveva benissimo spacciando un gran talento per raddoppiare ogni mese il Capitale, per tagliare bene le carte al *Faraone*.

Chi è capitalista, è dotto — però strinse intimità... (o mio *cor ridi!*) con un maestro di Matematiche lungo come una barca di fagioli dall'occhio, il quale gli insegnò la maniera di quadruplicare, d'innalzare uno scudo alla 8a. potenza.

Quel bonfigliolo di Pancia-allegra secondò il nostro professore, fecero insieme una strada per divertimento delle formiche, una strada che non è più lunga d'un sospiro, ma in cui gli azionisti soli non vedono frutto, mentre i nostri due intraprendenti hanno fatto un magnifico affare!

Pancia-allegra desiderò una croce, ed ebbe una croce — Pancia-allegra desiderò amicizie in grande, e le contrasse — Desiderò vincere al *Faraone* e vinse — Nulla può desiderare quel buonfigliuolo che non ottenga — Almeno ciò gli è accaduto



— Un Guerriero che riposa sui propri allori.

fino a un certo punto. Ora comincia a piegare la fronte e pensare ai casi suoi, perchè le antiche amicizie lo hanno rovinato — Superbo della sua aristocrazia, sdegnava il popolo; ora il popolo lo guarda in cagnesco, e non gli può perdonare la conoscenza dello stallone di Lodovico, e quel tanto caracollare col suo cavallo baio sulla piazza della Signoria irrita il popolo il quale sa di dove venne, come arricchì, e quanto in cor suo amareggi il ritorno dei tempi passati, i carnevali, le feste di ballo, dove si giuoca, e si presta al 40 per cento ai figli di famiglia, e

tutte queste beatitudini, che gli procuravano la croce, i danari, la polizia, i forestieri, il *Faraone* i cavalli ec. ec... Fra tante perdite però un solo pensiero lo tien vivo e lo rallegra.

— Il Governo è stretto a finanze, diceva giorni sono, ciò mi diletta, e mi fa sperare il ritorno della QUIETE!!!

O bonfigliolo! col tuo *cor ridi* cerca pure di mantenere la Pancia-allegra in armonia con la borsa, ma rammentati che pochi più giuocano al *Faraone*, che i ciarlatani non vanno più in Consiglio, essi sono stati

relegati in piazza a vendere l'erba da calli di cui puoi aver bisogno, quando rifarai il gran viaggio di Londra a piedi.

UN DISCORSO DELLA CORONA

Dicono i Demagoghi che i Discorsi delle Corone sono discorsi che non discorrono di nulla; sarà, perchè anco questi malintenzionati qualche volta hanno ragione; ma però questa, come tutte le altre proposizioni generali, va soggetta

NOTIZIE

TORINO, 2 febb. — [Si annuncia che il generale Sonnaz si è ritirato dal ministero della guerra. Vi succede l'antico ministro generale La Marmora.

(Dem. Italiana)

MADRID 22 genn. — Qui nulla di nuovo. A palazzo pranzi, balli, disordini, orgie, discordie con tutti, col marito, coi ministri e, nel cuore, anco colla madre. Le Cortes approvano tutto quello che ha fatto e fa e farà il Ministero. La minorità fa un'opposizione debole e tutto spera dall'Inghilterra, dagli intrighi di palazzo ed anche dalla Francia. Narvaez per farsi interessante finge sempre allarmi e cospirazioni, e mette ad ogni momento le truppe sotto l'arme, raddoppia le pattuglie ed egli stesso gira la notte coi birri, imprigiona ed esilia senza tribunali ed intanto i suoi partigiani gridano *O es un milagro que hace este hombre, no hai pais en Earopa mas tranquilo: somos el ejemplo; este hombre es el sosten de la nacion, que saria si le quitase e que sucederia?* E così mill'altre sciocchezze che non han vergogna di stampare. I liberali sperano molto. La fazione carlista-repubblicana centralista aumenta in catalogna che è un gusto. I generali del governo mangiano il denaro dell'esercito che fa piacere a sentirne l'accusa. Questo non toglie che tutti sieno contenti e che si parli con rispetto dei balli, pranzi, discordie, amori, esilii, prigioni e rubamenti. Non so però se questo stato sia durevole ed il tempo lo dirà meglio di me !! (Corr. della RIF.)

NOTIZIE DELLA SERA,

FIRENZE 6 febb. Notizie della sera. — Rapporto al Ministro della Guerra.

Pistoia 6 febb. ore 11 della matt.

Sono pervenute dalle frontiere le appresso novità:

BOSCOLUNGO

Durante la sera sentendo nel modanese vari colpi di fucile e di artiglieria ho spedito delle vedette su tutti i punti.

Interrogati vari vetturini della causa di ciò, m'assicurano che Modena è in allarme, e il Duca è fuggito alle ore 10 di notte.

DA CUTIGLIANO

Il Duca di Modena è fuggito dopo grave scaramuccia. Il fuoco continua ancora; e fanno eco nella sottoposta valle le artiglierie. Da alcuni della montagna ho potuto rilevare ciò; io ho spedito in tutti i punti esploratori e vedette.

Mi hanno anche riferito che i Piemontesi si sono impossessati del Ducato di Parma e Piacenza; questi indizi sono segnali di battaglia.

segnato LALOLI cap.

Io non ho mancato di far mettere in ordine la gente a cui comando per garantire la frontiera. Appena abbia ulteriori ragguagli gli comunicherò.

il col. com. MELANI
(Monitore)

a qualche eccezione— Il Discorso, figuratevi, della corona centrale d'Italia, ossia della corona nostra dice diverse cose, se non altro quelle sapientissime intorno alla Costituente!... Quello del Piemonte ne dice meno, ma ne dice anche lui... Ma quello poi che doveva dire il Re Bomba alla riapertura delle Camere, e che non disse per risparmio di tempo, era un discorso veramente discorritore, un discorso eloquente.. un discorso per dir presto avvocato. Quel *Lume da notte* nostra antica conoscenza, ce lo ha inviato segretamente e noi ne riproduciamo il seguente squarcio a edificazione dei nostri lettori:

„ L'Italia, signori Pari e signori Deputati, è stata sempre *in cima* alle mie cure; .. per lei ho giurato e spergiurato ... per lei, ho fucilato, ho bombardato, ho rubato, ho saccheggiato, ho ammazzato, ho avvelenato, ho incatenato - Per lei mi getterò a corpo perduto addosso a quei barbari di là dal Faro — Per lei farò la guerra alla Toscana al Piemonte a Roma. Per lei mi venderò, mi legherò, mi stringerò a Radetzky a Venticrazie e a Gelacicche, che sono la Trinita dei B. F. (Baroni Feld) sostegni incrollabili dei Monarchi per la grazia di Dio. E voi Sig. Pari e sig. Deputati — Voi sarete tutto quello che a me piacerà di desiderare, diversamente le Camere si chiuderanno. Le cose del Regno si fanno bene anche nel gabinetto, e delle camere poi non vedo necessità — Se voi farete il debito di buoni e fedelissimi servitori, bene, nel caso contrario aspettatevi un 15 maggio a mezzo il verno. »

E qui il cannone doveva sparare.

— 6 febb. Si dice che il Ministro d'Ayala farà domattina rivista di tutte le Truppe che sono di guarnigione in Firenze, e che esse saranno spedite immediatamente alle frontiere.

Queste notizie starebbero a indicare la ripresa della guerra!

Italiani, nessun'altra questione che la guerra!

GUERRA UNGARICA

Le notizie dell'Ungheria sono incerte: mentre alcuni giornali riportano notizie di vittorie dei magiari e dei progressi del gen. Bem, i giornali ufficiali o tacciono o dicono al contrario ed il XVIII bullettino ufficiale in data di Buda 26 genn. parla di una nuova vittima degli Imperiali.

UNGHERIA 14 — I magiari si mantengono sempre in possesso della Transilvania. Diamo per certo che hanno preso la fortezza di Arad. Da nessuna parte le colonne austriache fecero progressi. Ed ecco che non solo le corrispondenze, ma la stessa Gazzetta d'Augusta ci fanno sicuri di una nuova e importante vittoria dei magiari.

In data di Pesth 23 genn. scrivono che gli austriaci del corpo di Schlick furono completamente battuti dai magiari presso Szolnok. Le conseguenze della battaglia oltre un gran numero di morti furono la fuga degli austriaci che vennero respinti fino ad otto miglia sotto Pesth.

Lettere di Trieste ci danno ancora, ma dubbiosa la notizia di un altro combattimento, favorevole alle armi ungariche, contro Jellachich.

L'assoluto silenzio dei fogli austriaci sulle vittorie degli ungheresi a Czolch ci fa presumere che i dettagli ne debbano esser noti, ma che gli dissimolino. Intanto la rendita è ancora abbassata.

— La corrispondenza della *Gazzetta di Trieste* ha la seguente particolarità. Circola una diceria che un alto personaggio sia stato trasportato ferito nel castello di Sconbrunn, ma che si prendono tutte le precauzioni per tenerlo incognito.

Questa sera ricaviamo dal *Monitore Toscano* la seguente consolantissima notizia della guerra ungarica.

Kossut non solo avrebbe presa la offensiva, ma comandata in persona la battaglia che avrebbe ristorate le sorti dei Magiari. Ci mancano i particolari. Li aspettiamo con immenso desiderio.

